

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

4 OTTOBRE 2022

IN PRIMO PIANO:

- Uisp ed Ecopneus a Trieste per la 54a edizione della Barcolana: su [Gazzetta dello Sport](#); [SevenPress](#); [Pressmare](#); [Il Nautilus](#); [L'informatore navale](#); [Sito Barcolana](#); [Annuario Media e Sport](#); [NordEst24](#)
- Uisp aderisce alle manifestazioni a sostegno della protesta delle donne iraniane: [Uisp Caltanissetta sulla TGR Rai Sicilia](#)
- Caro bollette, l'Uisp interviene dal territorio : Uisp Siena (su [La Nazione Siena](#))

ALTRE NOTIZIE:

- [Propensione al dono sotto effetto long-covid](#): i dati del V rapporto IID
- [Ferrieri Caputi, intervista esclusiva: "Giudicatemi solo come arbitro"](#); [L'arbitra che ha cambiato la partita](#)

- [Usa, abusi e sesso: il calcio femminile finisce travolto dallo scandalo](#)
- Calcio ed economia: [quanto vale oggi il calcio in Italia?](#)
- [Cosa pensano gli italiani della sostenibilità?](#)
- [La relazione della Dia. «Azzardo prima fonte di ricavo dei clan»](#)
- [Disabilità o abilità diverse? Una questione di ambiente, relazioni, linguaggio](#)

- NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Matera; "Creato un ponte fra diverse culture"](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Grosseto e Comune di Massa Marittima, domenica 2 ottobre insieme per ripulire il lago dell'Accesa](#)
- [Uisp Firenze, l'8 ottobre primo trofeo corri con Alpaha, con l'associazione Alpaha onlus](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



04 ottobre 2022

Anche Uisp alla Barcolana

di Gian Luca Pasini

Dal 5 al 9 ottobre quattro giorni di scambio e condivisione, in cui il Settore di attività Uisp si presenterà a soci e circoli. Parla Loris Causin

Non importa la lunghezza, se hai una barca a vela fai parte del popolo della Barcolana. **Vela veramente per tutti**, la regata velica internazionale nata nel 1969, con il maggior numero di barche iscritte nel Mediterraneo: un evento che comprende oltre una settimana di festa a terra e in mare, e **trasforma Trieste nella capitale europea della vela**. Ogni anno vi prendono parte **circa 25.000 velisti** mentre il pubblico arriva ad oltre 300.000 persone, che seguono la regata sia dalle rive di Trieste che dalle alture del Carso, uno “stadio della vela” naturale.

Poteva mancare l’Uisp? “Certo che no – spiega **Loris Causin, responsabile nazionale Sda Vela Uisp** – l’associazione dello sportper tutti sarà presente alla 54^a edizione della Barcolana, dal 5 al 9 ottobre, con gli stand 21 e 22 nel Villaggio, Bacino San Giorgio, insieme ad Ecopneus e Vennvind, partner tecnico del Settore di attività Vela Uisp. La Barcolana è davvero una regata particolare, in cui una decina di barche lotta per la vittoria, ma tutte le altre navigano per passione, e questo è proprio il nostro modo di intendere la vela: **non la ricerca di performance esasperate, ma il piacere di condividere un’esperienza e di vivere il mare**. Per questo possiamo dire che ci sentiamo a casa alla Barcolana”.

Sevenpress.com
portale sportivo

Uisp ed Ecopneus a Trieste per la 54a edizione della Barcolana

3 Ottobre 2022

Roma – Sostenibilità ambientale e sicurezza saranno i temi che caratterizzeranno la presenza di Ecopneus e Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti alla 54^a edizione della Barcolana, la più grande

regata per tutti del mondo, in programma a Trieste dal 6 al 9 ottobre. I due partner di lunga data saranno presenti dal 6 al 9 ottobre negli stand 21 e 22 nel Villaggio Barcolana, Bacino San Giorgio, insieme a Vennvind, partner tecnico del Settore di attività Vela Uisp.

Il 7 ottobre alle 10 nell'Auditorium del Salone degli Incanti si svolgerà l'incontro pubblico "Approdi sicuri con la gomma riciclata – Uisp ed Ecopneus insieme per la nautica", inserito nel calendario internazionale della Barcolana per la valenza dei temi proposti. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Uisp ed Ecopneus nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale, per affrontare il tema dei benefici e vantaggi della gomma riciclata nei luoghi di vela e nautica. Parteciperanno i responsabili di Ecopneus ed Uisp. È previsto anche il saluto di un rappresentante del Comune di Trieste e dell'armatore e skipper di New Zealand Endeavour.

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, presenterà i risultati di un questionario inviato a tutte le società sportive ed i circoli nautici affiliati Uisp, sulla sicurezza degli approdi e le possibili applicazioni della gomma riciclata: "Sicurezza e attenzione per l'ambiente caratterizzano la nostra visione di sport per tutti: siamo felici che vadano nella stessa direzione prevista dai nuovi programmi per l'acquisizione della patente nautica e siamo certi che rappresenteranno un impulso allo sviluppo della vela in Italia, soprattutto tra i giovani".

"Anche lo sport può essere protagonista della transizione ecologica attraverso percorsi innovativi e di formazione – afferma Sara Vito, responsabile Transizione ecologica Uisp, che coordinerà l'incontro – si tratta di un'opportunità per il mondo della vela per ripensare in chiave sempre più sostenibile la propria attività sportiva".

"La gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso è un materiale molto performante, che riteniamo utilissimo in ambito velico e nautico. Siamo con Uisp alla Barcolana – dichiara Giorgio Pisano, responsabile Sviluppo mercati Ecopneus – per presentare delle soluzioni innovative per la sicurezza negli yacht club, nei circoli nautici, nei porti e nelle darsene. Dopo aver testato la validità delle pavimentazioni in gomma riciclata presso lo Yacht Club di Genova, a Trieste presentiamo in anteprima il primo prototipo di parabordo in gomma riciclata da PFU, un ulteriore passo in avanti presso la piena economia circolare dei PFU".

Nel corso dei giorni della Barcolana, Loris Causin, responsabile nazionale SDA Vela Uisp, presenterà i progetti in calendario per la Vela Uisp: la Festa del Solstizio, Vela Sensibile, Uisp nel vento e Molliamo gli ormeggi, ma ci sarà spazio anche per gli incontri di formazione e chiuderà con la presentazione della Scuola vela sostenibile.



Uisp ed Ecopneus a Trieste per la 54a edizione della Barcolana

■ Sport

Da Comunicati • 03/10/2022 - 16:38

Sostenibilità ambientale e sicurezza saranno i temi che caratterizzeranno la presenza di Ecopneus e Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti alla 54^a edizione della Barcolana, la più grande regata per tutti del mondo, in programma a Trieste dal 6 al 9 ottobre. I due partner di lunga data saranno presenti dal 6 al 9 ottobre negli stand 21 e 22 nel Villaggio Barcolana, Bacino San Giorgio, insieme a Vennvind, partner tecnico del Settore di attività Vela Uisp.

Il 7 ottobre alle 10 nell'Auditorium del Salone degli Incanti si svolgerà l'incontro pubblico "Approdi sicuri con la gomma riciclata - Uisp ed Ecopneus insieme per la nautica", inserito nel calendario internazionale della Barcolana per la valenza dei temi proposti. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Uisp ed Ecopneus nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale, per affrontare il tema dei benefici e vantaggi della gomma riciclata nei luoghi di vela e nautica. Parteciperanno i responsabili di Ecopneus ed Uisp. È previsto anche il saluto di un rappresentante del Comune di Trieste e dell'armatore e skipper di New Zealand Endeavour.

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, presenterà i risultati di un questionario inviato a tutte le società sportive ed i circoli nautici affiliati Uisp, sulla sicurezza degli approdi e le possibili applicazioni della gomma riciclata: "Sicurezza e attenzione per l'ambiente caratterizzano la nostra visione di sport per tutti: siamo felici che vadano nella stessa direzione prevista dai nuovi programmi per l'acquisizione della patente nautica e siamo certi che rappresenteranno un impulso allo sviluppo della vela in Italia, soprattutto tra i giovani".

"Anche lo sport può essere protagonista della transizione ecologica attraverso percorsi innovativi e di formazione - afferma Sara Vito, responsabile Transizione ecologica Uisp, che coordinerà l'incontro - si tratta di un'opportunità per il mondo della vela per ripensare in chiave sempre più sostenibile la propria attività sportiva".

"La gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso è un materiale molto performante, che riteniamo utilissimo in ambito velico e nautico. Siamo con Uisp alla Barcolana - dichiara Giorgio Pisano, responsabile Sviluppo mercati Ecopneus - per presentare delle soluzioni innovative per la sicurezza negli yacht club, nei circoli nautici, nei porti e nelle darsene. Dopo aver testato la validità delle pavimentazioni in gomma riciclata presso lo Yatch Club di Genova, a Trieste presentiamo in anteprima il primo prototipo di parabordo in gomma riciclata da PFU, un ulteriore passo in avanti presso la piena economia circolare dei PFU".

Nel corso dei giorni della Barcolana, Loris Causin, responsabile nazionale SDA Vela Uisp, presenterà i progetti in calendario per la Vela Uisp: la Festa del Solstizio, Vela Sensibile, Uisp nel vento e Molliamo gli ormeggi, ma ci sarà spazio anche per gli incontri di formazione e chiuderà con la presentazione della Scuola vela sostenibile.



Ecopneus e Uisp a Trieste per la 54a edizione della Barcolana, per promuovere la sostenibilità nella nautica

Redazione

Dal 6 al 9 ottobre saranno presenti con uno stand, al fianco di Vennvind. Il 7 ottobre in programma il convegno "Approdi sicuri", in cui verrà presentato in anteprima un prototipo di parabordo realizzato in gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso, frutto di economia circolare applicata alla nautica

Roma– Sostenibilità ambientale e sicurezza saranno i temi che caratterizzeranno la presenza di Ecopneus e Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti alla 54^a edizione della Barcolana, la più grande regata per tutti del mondo, in programma a Trieste dal 6 al 9 ottobre. I due partner di lunga data saranno presenti dal 6 al 9 ottobre negli stand 21 e 22 nel Villaggio Barcolana, Bacino San Giorgio, insieme a Vennvind, partner tecnico del Settore di attività Vela Uisp.

Il 7 ottobre alle 10 nell'Auditorium del Salone degli Incanti si svolgerà l'incontro pubblico "Approdi sicuri con la gomma riciclata – Uisp ed Ecopneus insieme per la nautica", inserito nel calendario internazionale della Barcolana per la valenza dei temi proposti. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Uisp ed Ecopneus nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale, per affrontare il tema dei benefici e vantaggi della gomma riciclata nei luoghi di vela e nautica. Parteciperanno i responsabili di Ecopneus ed Uisp. È previsto anche il saluto di un rappresentante del Comune di Trieste e dell'armatore e skipper di New Zealand Endeavour.

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, presenterà i risultati di un questionario inviato a tutte le società sportive ed i circoli nautici affiliati Uisp, sulla sicurezza degli approdi e le possibili applicazioni della gomma riciclata: "Sicurezza e attenzione per l'ambiente caratterizzano la nostra visione di sport per tutti: siamo felici che vadano nella stessa direzione prevista dai nuovi programmi per l'acquisizione della patente nautica e siamo certi che rappresenteranno un impulso allo sviluppo della vela in Italia, soprattutto tra i giovani".

"Anche lo sport può essere protagonista della transizione ecologica attraverso percorsi innovativi e di formazione – afferma Sara Vito, responsabile Transizione ecologica Uisp, che coordinerà l'incontro – si tratta di un'opportunità per il mondo della vela per ripensare in chiave sempre più sostenibile la propria attività sportiva".

"La gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso è un materiale molto performante, che riteniamo utilissimo in ambito velico e nautico. Siamo con Uisp alla Barcolana – dichiara Giorgio Pisano, responsabile Sviluppo mercati Ecopneus – per presentare delle soluzioni innovative per la sicurezza negli yacht club, nei circoli nautici, nei porti e nelle darsene. Dopo aver testato la validità delle pavimentazioni in gomma riciclata presso lo Yacht Club di Genova, a Trieste presentiamo in anteprima il primo prototipo di parabordo in gomma riciclata da PFU, un ulteriore passo in avanti presso la piena economia circolare dei PFU".

Nel corso dei giorni della Barcolana, Loris Causin, responsabile nazionale SDA Vela Uisp, presenterà i progetti in calendario per la Vela Uisp: la Festa del Solstizio, Vela Sensibile, Uisp nel vento e Molliamo gli ormeggi, ma ci sarà spazio anche per gli incontri di formazione e chiuderà con la presentazione della Scuola vela sostenibile.



Torino 54a edizione della Barcolana – Uisp e Ecopneus promuovono la sostenibilità nella nautica

Dal 6 al 9 ottobre saranno presenti con uno stand, al fianco di Vennvind. Il 7 ottobre in programma il convegno "Approdi sicuri", in cui verrà presentato in anteprima un prototipo di parabordo realizzato in gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso, frutto di economia circolare applicata alla nautica

Roma, 3 ottobre 2022 - Sostenibilità ambientale e sicurezza saranno i temi che caratterizzeranno la presenza di Ecopneus e Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti alla **54^a edizione della Barcolana, la più grande regata per tutti del mondo, in programma a Trieste dal 6 al 9 ottobre**. I due partner di lunga data saranno presenti dal 6 al 9 ottobre negli stand 21 e 22 nel Villaggio Barcolana, Bacino San Giorgio, **insieme a Vennvind**, partner tecnico del Settore di attività Vela Uisp.

Il 7 ottobre alle 10 nell'Auditorium del Salone degli Incanti si svolgerà l'incontro pubblico "**Approdi sicuri con la gomma riciclata - Uisp ed Ecopneus insieme per la nautica**", inserito nel calendario internazionale della Barcolana per la valenza dei temi proposti. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Uisp ed Ecopneus nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale, per affrontare il tema dei benefici e vantaggi della gomma riciclata nei luoghi di vela e nautica. Parteciperanno i responsabili di Ecopneus ed Uisp. È previsto anche il saluto di un rappresentante del Comune di Trieste e dell'armatore e skipper di New Zealand Endeavour.

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, presenterà i risultati di un questionario inviato a tutte le società sportive ed i circoli nautici affiliati Uisp, sulla sicurezza degli approdi e le possibili applicazioni della gomma riciclata: "Sicurezza e attenzione per l'ambiente caratterizzano la nostra visione di sport per tutti: siamo felici che vadano nella stessa direzione prevista dai nuovi programmi per l'acquisizione della patente nautica e siamo certi che rappresenteranno un impulso allo sviluppo della vela in Italia, soprattutto tra i giovani".

"Anche lo sport può essere protagonista della transizione ecologica attraverso percorsi innovativi e di formazione – afferma **Sara Vito, responsabile Transizione ecologica Uisp**, che coordinerà l'incontro – si tratta di un'opportunità per il mondo della vela per ripensare in chiave sempre più sostenibile la propria attività sportiva".

"La gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso è un materiale molto performante, che riteniamo utilissimo in ambito velico e nautico. Siamo con Uisp alla Barcolana – dichiara **Giorgio Pisano, responsabile Sviluppo mercati Ecopneus** - per presentare delle soluzioni innovative per la sicurezza negli yacht club, nei circoli nautici, nei porti e nelle darsene. Dopo aver testato la validità delle pavimentazioni in gomma riciclata presso lo Yacht Club di Genova, a Trieste presentiamo in anteprima il primo prototipo di parabordo in gomma riciclata da PFU, un ulteriore passo in avanti presso la piena economia circolare dei PFU".

Nel corso dei giorni della Barcolana, **Loris Causin, responsabile nazionale SDA Vela Uisp**, presenterà i progetti in calendario per la Vela Uisp: la Festa del Solstizio, Vela Sensibile, Uisp nel vento e Molliamo gli ormeggi, ma ci sarà spazio anche per gli incontri di formazione e chiuderà con la presentazione della Scuola vela sostenibile.



Salone degli incanti - Auditorium

Riva Nazario Sauro, 1, 34123 Trieste TS

10 : 00

Obiettivo del Convegno è portare all'attenzione dei tecnici della nautica e del pubblico i benefici della gomma riciclata, le opportunità per rendere più sostenibile l'attività sportiva, l'innovazione tecnologica nell'ambito dell'economia circolare a tutela dell'ambiente e sicurezza. Tiziano Pesce, presidente Uisp, presenterà i dati di una indagine sulla sicurezza degli approdi realizzata nei circoli UISP. Coordinerà Sara

Vito, Uisp: lo sport è protagonista della transizione ecologica con percorsi innovativi per creare una rete virtuosa tra mondo associativo e imprenditoriale.”Giorgio Pisano, ECOPNEUS “Siamo con Uisp per presentare soluzioni innovative per la sicurezza dei porti e delle darsene: il primo parabordo in gomma riciclata da PFU, l’accesso al mare con pavimentazioni antiscivolo e pavimentazioni antitrauma per le aree di manutenzione delle barche realizzate nello Yatch Club di Genova:”. Loris Causin presenterà i progetti della Vela UISP come la “Scuola vela sostenibile”.



Uisp ed Ecopneus a Trieste per la 54a edizione della Barcolana

Sostenibilità ambientale e sicurezza saranno i temi che caratterizzeranno la presenza di Ecopneus e Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti **alla 54^a edizione della Barcolana, la più grande regata per tutti del mondo, in programma a Trieste dal 6 al 9 ottobre**. I due partner di lunga data saranno presenti dal 6 al 9 ottobre negli stand 21 e 22 nel Villaggio Barcolana, Bacino San Giorgio, **insieme a Vennvind**, partner tecnico del Settore di attività Vela Uisp.

Il 7 ottobre alle 10 nell’Auditorium del Salone degli Incanti si svolgerà l’incontro pubblico **“Approdi sicuri con la gomma riciclata – Uisp ed Ecopneus insieme per la nautica”**, inserito nel calendario internazionale della Barcolana per la valenza dei temi proposti. L’iniziativa nasce dalla collaborazione tra Uisp ed Ecopneus nell’ambito dell’economia circolare e della sostenibilità ambientale, per affrontare il tema dei benefici e vantaggi della gomma riciclata nei luoghi di vela e nautica. Parteciperanno i responsabili di Ecopneus ed Uisp. È previsto anche il saluto di un rappresentante del Comune di Trieste e dell’armatore e skipper di New Zealand Endeavour.

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, presenterà i risultati di un questionario inviato a tutte le società sportive ed i circoli nautici affiliati Uisp, sulla sicurezza degli approdi e le possibili applicazioni della gomma riciclata: “Sicurezza e attenzione per l’ambiente caratterizzano la nostra visione di sport per tutti: siamo felici che vadano nella stessa direzione prevista dai nuovi programmi per l’acquisizione della patente nautica e siamo certi che rappresenteranno un impulso allo sviluppo della vela in Italia, soprattutto tra i giovani”.

“Anche lo sport può essere protagonista della transizione ecologica attraverso percorsi innovativi e di formazione – afferma **Sara Vito, responsabile Transizione ecologica Uisp**, che coordinerà l’incontro – si tratta di un’opportunità per il mondo della vela per ripensare in chiave sempre più sostenibile la propria attività sportiva”.

“La gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso è un materiale molto performante, che riteniamo utilissimo in ambito velico e nautico. Siamo con Uisp alla Barcolana – dichiara **Giorgio Pisano, responsabile Sviluppo mercati Ecopneus** – per presentare delle soluzioni innovative per la sicurezza negli yatch club, nei circoli nautici, nei porti e nelle darsene. Dopo aver testato la validità delle pavimentazioni in gomma riciclata presso lo Yatch Club di Genova, a Trieste presentiamo in anteprima il primo prototipo di

parabordo in gomma riciclata da PFU, un ulteriore passo in avanti presso la piena economia circolare dei PFU”.

Nel corso dei giorni della Barcolana, Loris Causin, responsabile nazionale SDA Vela Uisp, **presenterà i progetti in calendario per la Vela Uisp: la Festa del Solstizio, Vela Sensibile, Uisp nel vento e Molliamo gli ormeggi, ma ci sarà spazio anche per gli incontri di formazione e chiuderà con la presentazione della Scuola vela sostenibile.**



Uisp ed Ecopneus a Trieste per la 54a edizione della Barcolana

Dal 6 al 9 ottobre saranno presenti con uno stand, al fianco di Vennvind. Il 7 ottobre in programma il convegno "Approdi sicuri", in cui verrà presentato in anteprima un prototipo di parabordo realizzato in gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso, frutto di economia circolare applicata alla nautica

Sostenibilità ambientale e sicurezza saranno i temi che caratterizzeranno la presenza di Ecopneus e Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti alla 54^a edizione della Barcolana, la più grande regata per tutti del mondo, in programma a Trieste dal 6 al 9 ottobre. **I due partner di lunga data saranno presenti dal 6 al 9 ottobre negli stand 21 e 22 nel Villaggio Barcolana,**

Bacino San Giorgio, insieme a Vennvind, partner tecnico del Settore di attività Vela Uisp.

Il 7 ottobre alle 10 nell'Auditorium del Salone degli Incanti si svolgerà l'incontro pubblico "Approdi sicuri con la gomma riciclata - Uisp ed Ecopneus insieme per la nautica", inserito nel calendario internazionale della Barcolana per la valenza dei temi proposti. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Uisp ed Ecopneus nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale, per affrontare il tema dei benefici e vantaggi della gomma riciclata nei luoghi di vela e nautica. Parteciperanno i responsabili di Ecopneus ed Uisp. È previsto anche il saluto di un rappresentante del Comune di Trieste e dell'armatore e skipper di New Zealand Endeavour.

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, presenterà i risultati di un questionario inviato a tutte le società sportive ed i circoli nautici affiliati Uisp, sulla sicurezza degli approdi e le possibili applicazioni della gomma riciclata: "Sicurezza e attenzione per l'ambiente caratterizzano la nostra visione di sport per tutti: siamo felici che vadano nella stessa direzione prevista dai nuovi programmi per l'acquisizione della patente nautica e siamo certi che rappresenteranno un impulso allo sviluppo della vela in Italia, soprattutto tra i giovani".

"Anche lo sport può essere protagonista della transizione ecologica attraverso percorsi innovativi e di formazione – afferma **Sara Vito, responsabile Transizione ecologica Uisp**, che coordinerà l'incontro – si tratta di un'opportunità per il mondo della vela per ripensare in chiave sempre più sostenibile la propria attività sportiva".

"La gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso è un materiale molto performante, che riteniamo utilissimo in ambito velico e nautico. Siamo con Uisp alla Barcolana – dichiara **Giorgio Pisano, responsabile Sviluppo mercati Ecopneus** – per presentare delle soluzioni innovative per la sicurezza negli yacht club, nei circoli nautici, nei porti e nelle darsene. Dopo aver testato la validità delle pavimentazioni in gomma riciclata presso lo Yacht Club di Genova, a Trieste presentiamo in anteprima il primo prototipo di parabordo in gomma riciclata da PFU, un ulteriore passo in avanti presso la piena economia circolare dei PFU".

Nel corso dei giorni della Barcolana, **Loris Causin, responsabile nazionale SDA Vela Uisp**, presenterà i progetti in calendario per la Vela Uisp: la Festa del Solstizio, Vela Sensibile, Uisp nel vento e Molliamo gli ormeggi, ma ci sarà spazio anche per gli incontri di formazione e chiuderà con la presentazione della Scuola vela sostenibile.

QUOTIDIANONAZIONALE

LA NAZIONE

SIENA

Confronto tra Comune e Uisp Ecco come salvare la piscina

Confronto aperto tra la Uisp, che gestisce le piscine di Siena, e Palazzo pubblico. I rincari energetici stanno mettendo in ginocchio anche gli impianti natatori della città. Ma se quello di piazza Amendola è chiuso per lavori, il problema riguarda la struttura all'Acquacalda. Per questo il Comune è sceso in campo per sostenere questo tipo di attività. Tra i punti su cui l'assessore allo Sport, Paolo Benini, intende muoversi c'è la revisione del project financing, tenendo conto anche del lungo stop e della conseguente mancanza di introiti per la piscina durante la pandemia. Ma ci sono anche da rivedere le tariffe, che nel corso degli anni non sarebbero mai state riviste in base agli adeguamenti dell'Istat.

Si tratterebbe di poche decine di centesimi (0,50), secondo le indiscrezioni, tali da non andare a penalizzare sul budget delle famiglie, ma in grado sul grande numero di utenti dell'impianto natatorio all'Acquacalda, di aumentare gli utili della Uisp.

Nei giorni scorsi il presidente Simone Pacciani aveva lanciato un messaggio forte e chiaro circa le difficoltà del settore: "Se non ci saranno aiuti esterni il 30 settembre chiuderemo gli impianti".

La piscina, per ora, è ancora in funzione ma il problema del caro-bollette continua a esserci. Intanto prende corpo l'idea di intervenire sulla struttura in piazza Amendola, per trasformarla in futuro in qualcosa di diverso, riconvertendola in un campo da basket o da volley o ancora in una super palestra, utilizzando anche l'area verde presente nella zona, in modo da creare un nuovo complesso sportivo. Per adesso, si tratta solo di ipotesi, perché il problema principale resta il caro-energia.



Propensione al dono sotto effetto long-covid: i dati del V rapporto IID

L'annuale pubblicazione a cura dell'Istituto italiano della donazione fotografa nel 2021 una flessione rispetto all'anno precedente sull'impegno economico per le buone cause. Il rapporto presentato stamattina contiene anche un contributo tecnico a cura di Cantiere terzo settore

DI REDAZIONE, 03 OTTOBRE 2022

Anche la propensione al dono dei cittadini in Italia risente dell'effetto long covid: se nel 2020 l'emergere della pandemia aveva provocato una reazione solidale delle persone su tutte le dimensioni della donazione, il 2021 mostra segni di difficoltà sia sul fronte dell'impegno economico per le buone cause, sia su quello del volontariato e in parte anche nelle dimensioni della donazione biologica.

Il **Rapporto annuale "Noi doniamo"**, curato dall'**Istituto Italiano della Donazione (IID)** in occasione del Giorno del Dono del 4 ottobre, indaga lo stato dell'arte delle tre principali tipologie di dono: la donazione di capacità e tempo (**volontariato**), la donazione **economica** (denaro) e quella **biologica** (sangue, organi etc.). Per ciascuno di tali ambiti il Rapporto misura le pratiche e la propensione al dono degli italiani con dati generali accompagnati da approfondimenti svolti da diversi punti di vista. E la fotografia che emerge è di un generalizzato impatto negativo sulla propensione al dono dei cittadini.

Donazioni economiche: la bolla emergenziale colpisce il non profit

Secondo i dati **Istat** relativi al 2021, la quota di persone che dichiaravano di aver donato risorse economiche alle associazioni ha registrato un netto un calo di 2,3 punti percentuali, arrivando a toccare quota 12% dopo il lieve aumento (dal 13,4% al 14,3%) del 2020.

Buone notizie invece dalla sfera delle donazioni informali: il denaro che non transita dalle organizzazioni non profit, secondo i dati rilevati da **DOXA**, ha invertito la tendenza per le principali tipologie. Aumenta di tre punti percentuali la quota di coloro che hanno effettuato almeno una donazione di questo tipo (che cresce dal 33 al 36%). Questa inversione potrebbe essere causata da una ripresa della socialità dopo i mesi del lockdown, ma è ancora lontana dalla quota del 41% che veniva registrata nel 2019. Sempre secondo i dati DOXA, diminuisce di tre punti percentuali (dal 64% al 61%) la quota di coloro che dichiarano di non avere fatto alcun tipo di donazione con un incremento speculare (dal 15% al 18%) di coloro che hanno effettuato una donazione soltanto informale, mentre rimangono stabili gli altri due sotto-insiemi, quello dei donatori sia a ONP che informali (al 18%) e quello dei donatori soltanto a ONP (al 3%).

Se la quota di persone che donano è ancora lontana dai livelli pre-pandemici, segnali positivi arrivano invece dalle organizzazioni non profit: l'indagine 2022 curata dall'**Istituto Italiano della Donazione sull'andamento delle raccolte fondi** registra un incremento del 12% rispetto al 2020 delle ONP che migliorano arrivando al 33% a fronte di una diminuzione del 13% rispetto all'anno precedente di ONP che peggiorano arrivando al 39%. Risultati ancora più positivi per le entrate da raccolta fondi, in questo caso le ONP che migliorano fanno un balzo di 21 punti percentuali passando dal 25% del 2020 al 46% del 2021.

Il volontariato in difficoltà

Era rimasta quasi stabile nel corso dell'emergenza Covid nel 2020, ma nel 2021 ha subito un contraccolpo inedito. La pratica volontaria dei cittadini ha visto infatti nel 2021 un trend particolarmente negativo. La contrazione dell'attività di volontariato misurata dall'Istat, e già riportata ad aprile con la pubblicazione dei dati più rilevanti all'interno del Rapporto Bes 2021, è stata di 2,5 punti percentuali rispetto al 2020. Se nel 2019 era stata del 9,8% la quota di persone che avevano svolto volontariato, calata al 9,2% nel 2020, il 2021 ha registrato un crollo di quasi due punti percentuali, assestandosi al 7,3%.

Anche l'attività gratuita non in associazioni di volontariato ha registrato una battuta d'arresto nel 2021, passando al 2,1% dal 3% del 2020. Il calo riguarda tutte le aree geografiche, ma è più accentuato al Nord dove peraltro erano e rimangono più alti i livelli di impegno volontario delle persone. Trasversale la diminuzione anche per genere ed età, anche se è più accentuata tra le femmine e tra i giovani di 14-19 anni (-4,6 punti percentuali) e 60-64enni (-3,5 punti percentuali).

L'impatto sulle donazioni biologiche

È in particolare sulla donazione di sangue che si fanno sentire gli effetti di lunga durata della pandemia. Secondo le elaborazioni del Centro Nazionale Sangue, nel 2021 i donatori di sangue e plasma in Italia sono stati 1.653.268, cifra che rappresenta un calo dell'1,8% in confronto al 2019. Nonostante una lieve ripresa rispetto al 2020, i livelli di donazione di sangue, plasma e altri componenti non sono ancora tornati ai livelli pre-pandemici.

Positivi invece i trend relativi all'attività di donazione e trapianto in Italia per quanto riguarda organi, tessuti, cellule staminali emopoietiche, gameti, attività ispettiva e gestione del rischio clinico. Secondo i dati del Centro Nazionale Trapianti c'è stata una ripresa dell'attività di donazione (+12%) e trapianto (+9%), sostanzialmente tornata ai livelli pre-Covid, con una crescita registrata in quasi tutte le tipologie di intervento. Infine è salito anche il numero dei donatori disponibili alla selezione per il trapianto di midollo osseo: al 31 dicembre 2021 è salito a 469.650 secondo i numeri del Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo.

Il Rapporto completo, [scaricabile a questo link](#), è stato presentato oggi, **lunedì 3 ottobre a Roma** al CNEL nell'ambito degli eventi organizzati in occasione del **Giorno del Dono 2022** previsto per [legge](#) il 4 ottobre di ogni anno.

Il Rapporto conta sulla collaborazione di diversi enti ed esperti sul tema. Gli approfondimenti tematici sono stati curati da **Valeria Reda** per BVA Doxa, **Paolo Anselmi** per WaldenLab, **Chiara Meoli** per Cantiere Terzo Settore, **Stefania Della Queva** e **Manuela Nicosia** per Istat, **Nicola Bedogni** e **Davide Moro** per ASSIF Associazione Italiana Fundraiser, **Giovanni Musso** per Fidas, **Flavia Petrin** per AIDO, **Massimo Coen Cagli** per Scuola di Fundraising di Roma, **Silvia Superbi** per EUconsult Italia, **Giovanni Sarani** per Osservatorio di Pavia; Atlantis.

Tra i [prossimi eventi](#) in calendario per il Giorno del Dono:

- 4 ottobre, ore 10.30, Roma: Giorno del Dono 2022 - Premiazioni contest #DonareMiDona.
- 18 ottobre, ore 17.30, Cuneo: Il dono protagonista dell'economia civile e di comunità, evento in collaborazione con Fondazione CRC di Cuneo.



Ferrieri Caputi, intervista esclusiva: "Giudicatemi solo come arbitro"

L'arbitro livornese a cuore aperto dopo le emozioni del debutto in Serie A: "Il calcio è da sempre nella mia vita: per arrivare qui ho fatto tante rinunce. Vedevo Baggio e ora sogno il Mondiale"

Sogno senza confini, un aereo per l'India, Mondiale under 17 femminile, il passo, l'ennesimo, prima di provare a realizzarne un altro, di sogno, ovvero quel Mondiale donne in programma in Australia e in Nuova Zelanda dal 20 luglio al 20 agosto 2023, dopo averne appena acciuffato uno, l'**esordio della prima donna arbitro in serie A**. Difficile, ma non impossibile. Perché **Maria Sole Ferrieri Caputi** è, come si dice, livornese «di scoglio» e non «di sabbia» e, si sa, gli scogli sono duri, in questo caso nell'accezione più positiva del termine. Da tradurre con determinazione, forza di volontà, sacrifici, lavoro. Passati («Ora dite che corro, ma quando ho iniziato mica era così»), presenti («Si lavora sul campo tutti i giorni, più 5/6 ore di studio sulla tattica a settimana») e futuri («Ora no, perché non sarei neanche pronta, ma per le atlete professioniste diventa un pensiero anche la cosa più bella del mondo, diventare mamma»). Un passo alla volta, come li ha compiuti lei, da Antignano Banditella-Orlando del 2007 fino al Mapei per Sassuolo-Salernitana. **Avrebbe fatto il mediano**, se avesse giocato a pallone, **sarebbe stata archeologa** («Ero fissata con l'Antico Egitto») se non fosse stata ricercatrice alla Fondazione Adapt (Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali). E

se volete fare il bagno il bagno a Livorno, per lei si deve andare «a Calignano, c'è l'acqua più bella di tutti», mentre fra la Baracchina Bianca o Rossa (due luoghi-simbolo della Livorno che si aggrega) per un aperitivo, preferisce «il Circolo Nautico sul porto». I due libri che l'hanno e la stanno appassionando sono “Il coraggio di non piacere” e, ora, “Il coraggio di essere felice” di Fumitake Koga e Ichiro Kishimi. Se ci pensate, in due titoli, tutto il mondo di Maria Sole.

Il giorno dopo come è?

«Come è non lo so, ancora non ho avuto modo di fermarmi, tutto troppo veloce. Vorrei avere un momento per me per vivermi tutto, in serenità».

Un giudizio? In campo ha sempre cercato la posizione migliore, ha assegnato un rigore...

«I giudizi li dà il mio designatore, Gianluca Rocchi. Penso che sul rigore forse potevo avere un maggior angolo di visuale, ma il mio spostamento su una ripartenza complessivamente non mi è dispiaciuto. Anche se la posizione giusta, perfetta, non c'è mai».

Una parola per l'esordio?

«Bellissimo, me lo avevano detto, non ci ho creduto, almeno fino a quando non sono entrata sul terreno di gioco».

Si studia? Si rivede?

«Certo, cresci solo così, in maniera rapida, quando le categorie nelle quali arbitri permettono di avere qualche video accettabile. All'inizio non c'erano smartphone o altro. Con i colleghi capitava di andare a vederci reciprocamente, magari con piccoli video. E in sezione c'era una persona che poi metteva a disposizione della sezione le immagini».

Il prossimo sogno da realizzare?

«Una grande competizione a livello femminile, il prossimo anno c'è il Mondiale, è difficile, oppure gli Europei e il Mondiale successivo».

Una passione nata?

«Sempre appassionata di calcio, a sei anni mi piaceva già da matti, come tutto lo sport che in generale mi emoziona, mi lasciava incantata. Le Olimpiadi sono il top. Certo, non pensavo già di fare l'arbitro. Però alle elementari, in giardino, giocavo a calcio. Poi c'era mio papà, che guardava sempre il calcio in tv. Ed infine i Mondiali, 1994, ero piccolissima e poi quelli del 1998. Lì nasce la mia passione per Baggio e quella maglia che mamma mi ha comprato al mercatino, non ufficiale, ma è la più preziosa di tutte».

Arbitro, tutta colpa di un volantino...

«Liceo Scientifico Federigo Enriques, con gli amici ci siamo messi d'accordo per iniziare il corso. Ma tutti quelli che avevano cominciato con me, dopo un anno e mezzo avevano smesso. All'epoca non pensavo certo di arrivare in A, all'inizio è

passione, sport, condivisione, una rete sociale sana, pulita, che ti permette di crescere. E che ti dà un rimborso spese. Con i primi assegni che arrivavano alla BNL, perché li raggruppavano, mi ci sono pagata una vacanza all'Elba con le amiche».

Le difficoltà che ha incontrato? Ha mai pensato di mollare tutto?

«Nelle categorie regionali, per aspetti non solo caratteriali ma anche fisici, sui quali ho lavorato. All'inizio non correvo come ora, ci ho lavorato. A Santa Croce sull'Arno, in Promozione, rimasi piantata su un lancio lungo. Mi dissi, quella ed altre volte, che avrei smesso. In serie D, dopo qualche prestazione o visionatura non brillanti».

A cosa ha dovuto rinunciare per la passione?

«All'Erasmus, anche se tanti sono riusciti a fare entrambe le cose. Io no, un limite mio. Pensavo che per un arbitro, perdere una stagione sportiva potesse voler dire molto. Anche se penso sia un'esperienza molto formativa. Ma non è tutto, perché le rinunce sono continue. E non finiranno qui».

Spieghiamo?

«Penso alla difficoltà di una maternità, e lo dico in maniera sana, perché ora come ora non ci penso. In un futuro, mi piacerebbe, ora forse non sono pronta, non è un peso. Però spesso ci troviamo davanti ad una scelta, non imposta da qualcuno, ma essendo delle sportive, tendiamo a rimandare famiglia e figli. Anche su questo si potrebbe fare un passo in avanti. Fra colleghe ci confrontiamo, è comunque un tema al quale ci troviamo davanti quotidianamente. I nostri sacrifici vanno anche pesati rispetto ad alcune rinunce, o scelte, che gli uomini non devono fare. Molte colleghe hanno programmato la gravidanza in un anno dove non c'erano Europei e Mondiali. Si perde la naturalità di una cosa che è naturale, è comunque un pensiero in più, familiare da una parte e sportivo dall'altra. Carina Vitulano, mio punto di riferimento, è riuscita a fare entrambe le cose ma...».

Ma come è essere donna in un mondo di uomini, nel senso del mondo del calcio?

«Non mi piace il giudizio continuo, al quale noi donne siamo più esposte, sia che tu sia riservata, sia che tu sia estroversa. Succede nel mondo, non nell'AIA o nel calcio. Se poi tutto questo si porta in un mondo "maschile" come quello del calcio, sento che spesso devo stare attenta alle cose. E sinceramente spero che mi si giudichi come arbitro e non come donna, per una società più evoluta. Giudicate per il proprio lavoro e non per come ci si veste o ci si comporta».

Si sente una pioniera o un'eccezione, nell'ambito della parità del genere?

«Una pioniera, l'ultima staffettista di una staffetta. L'ultima perché ho portato ora il testimone fino alla serie A, il traguardo adesso è quello».

Consigli per una ragazza - ma anche un ragazzo - che volesse fare il corso arbitri?

«Tre. Provare, perché fino a quando non si prova non si capisce se una cosa piace o

no; divertirsi, perché poi dove uno arriva lo si può capire solo con l'esperienza; di non trovare scuse con se stessi, se una partita, una visionatura, un test non sono andati bene, devi trovare il modo per lavorare per colmare le tue lacune»

Messi, Ronaldo, Conte, Guardiola, Mourinho, Klopp: un giocatore o un allenatore che la emozionerebbe arbitrare?

«Mi piace molto un allenatore che è Gianluca Rocchi ed è il nostro. E, al passato, cito Clagluna, fondamentale per noi arbitri».

La spaventa l'idea che l'attenzione nei confronti di Maria Sole svanisca e arrivino i primi "problemi"?

«Non mi piace stare sotto i riflettori, non ci ho mai pensato, non ho paura di questo».

Femminile, serie C, serie B e serie A: definiamo?

«In B ci sono più contatti, è particolare, ci sono più falli, più interventi "sporchi", è un campionato tosto, delle belle battaglie ma divertenti per l'agonismo che c'è in campo. In A ancora troppo presto, ieri hanno pensato a giocare, bella da arbitrare, li lasci andare da soli e giocano. La femminile ha ritmi di gioco un po' più bassi, però per alcune cose è più imprevedibile».

In partenza per il Mondiale Under 17, come ci si prepara?

«Fisicamente, ovvio. Poi, tecnicamente: c'è un portale dove ci sono episodi e spiegazioni Fifa. E poi ripasso gli appunti del raduno a Lisbona a febbraio. Non è diverso da Università o scuola, si studia».

Perdoni, ma non mi dica che conosce le squadre Under 17 del Mondiale femminile?

«Lo fai quando sei lì, con le altre colleghe. In Sud America, in Cile ad aprile, vedevamo tutte le partite e poi chiedevamo informazioni alle colleghe che conoscevano la squadra delle loro Nazioni. Qualche giorno e hai il quadro completo».

Quante lingue conosce? A Vilhena s'è rivolta in inglese domenica...

«Italiano e inglese, poi in Cile mi sono avvicinata allo spagnolo, che mi è tornato utile quando ho fatto la Champions in Spagna»

C'è una canzone che la caratterizza e che unisce calcio e musica?

«Ho sentito "L'Isola che non c'è", di Bennato. Un momento per riflettere, in due giorni di frullatore, per capire cosa fosse successo. C'è una frase alla fine che è rimasta dentro...»

«E ti prendono in giro se continui a cercarla/Ma non darti per vinto, perché/Chi ci ha già rinunciato e ti ride alle spalle/Forse è ancora più pazzo di te».

Buon viaggio Maria Sole....

L'arbitra che ha cambiato la partita

ALESSANDRO CALVI

Nel racconto giornalistico del primo arbitraggio di una donna in serie A ci sono state molte contraddizioni sul genere da usare. Ma d'ora in poi il calcio non potrà più ignorare questo dibattito

L'esordio di Maria Sole Ferrieri Caputi, prima arbitra a dirigere una partita – quella del 2 ottobre tra Sassuolo e Salernitana – nella serie A maschile di calcio è andato bene. C'è però ancora da lavorare affinché la presenza di una donna in quel ruolo possa apparire sempre meno come un esperimento e sempre più come la normalità, fino a quando la presenza di un'arbitra in serie A smetterà di essere una notizia. Un po' incerto è stato invece l'esordio di chi quel debutto lo ha raccontato sui mezzi d'informazione.

Nel resoconto del giorno dopo, ci sono state molte indecisioni, a partire dal come declinare quella parola. Arbitro? Arbitra? Entrambe le versioni? Qualcuno ha anche scritto: "Arbitro donna". E colpisce anche il fatto che nei tabellini sui quali sono indicati i voti assegnati ai vari ruoli alla fine della partita, quello dell'arbitro sia stato per lo più declinato appunto al maschile, anche se accompagnava il nome di una donna.

Diversi commenti critici ha provocato sui social network un articolo uscito sull'edizione online di Repubblica, per il modo in cui faceva riferimento alla questione dell'uso di asterischi e schwa. Questo il [passaggio criticato](#): "Maria Sole Ferrieri Caputi ha arbitrato senza schwa e senza asterischi, senza imbarazzi e senza pregiudizi. Ha lavorato bene, è da anni che le va così".

L'articolo è poi finito in pagina sull'edizione cartacea in [questa versione](#): "Il primo arbitro in serie A della storia (arbitr@?, arbitr*?) è stato guardato (guardata) da decine di migliaia di occhi maschili e nessuno le ha gridato 'vai a fare i letti', 'datti al pattinaggio', nessuno le ha mancato di rispetto e lei si è presa tutto il rispetto che non è mancato".

Non è andata meglio su un altro fronte. Maria Sole Ferrieri Caputi per molti giornali è Maria Sole: così, senza cognome. "Iniziata l'era Maria Sole", ha titolato per esempio il Corriere della Sera. "Maria Sole, emozioni e rigori: ok la prima", è il titolo del Messaggero. "Ma che brava è Maria Sole", ha scritto il Mattino. "Sassuolo show, cinque raggi di Maria Sole", ha scritto infine il Resto del Carlino.

Decisamente più corretto il titolo della Gazzetta dello Sport: "Ferrieri Caputi 'prima' felice 'Sognavo questo giorno da 16 anni'". Bene anche il Giornale che titola: "Fiscale ma non si nota. L'arbitra che fa la storia si perde solo il giallo". Ma poi nel sommario

scrive “della Ferrieri Caputi”, invece di “Ferrieri Caputi”, come si dovrebbe. Ma questa abitudine a dire il vero ricorre in modo diffuso un po’ ovunque, nell’informazione parlata e in quella scritta.

Sono solo alcuni esempi. Altri se ne potrebbero fare ma non sarebbe utile: più che i singoli casi a essere interessante è invece una mentalità diffusa che in certi aspetti, come quelli relativi all’uso della lingua, resiste anche di fronte alla forza della cronaca. Ma intanto un altro spazio si è aperto. Non solo per le donne che vogliono intraprendere quella carriera. Si è allargato uno spazio simbolico, poiché da domenica 2 ottobre questo dibattito si è installato in un terreno finora riservato ai maschi e presidiato come pochi altri: il calcio.

“Risolvetele voi. Per me non fa differenza”, [ha risposto](#) Maria Sole Ferrieri Caputi intervenendo come ospite alla trasmissione della Rai *La domenica sportiva*, al giornalista che le aveva chiesto: “Arbitro o arbitra? Risolviamo subito la questione linguistica”. È intervenuta allora Carolina Morace, allenatrice ed ex calciatrice tra le più importanti e apprezzate in Italia, per dire che i linguisti direbbero “arbitra”, e che forse adesso “arbitra” non suona bene ma ci si abituerà. Ed è giusto così.

LA STAMPA

Usa, abusi e sesso: il calcio femminile finisce travolto dallo scandalo

L’atto di accusa in un rapporto lungo 172 pagine: in un clima di totale omertà, si sono moltiplicati gli atteggiamenti predatori dei coach

ALBERTO SIMONI
03 Ottobre 2022

Nella lega statunitense di calcio femminile (NWSL, National Women Soccer League), «gli abusi e le condotte inappropriate – verbali, psicologiche e sessuali - erano diventate sistemiche e diffuse fra molte società e allenatori». Così Sally Q. Yates, procuratrice chiamata un anno fa a fare luce sulle denunce di abusi e comportamenti nel mondo del soccer femminile, ha scritto nel suo rapporto lungo 172 pagine diffuso ieri.

Un vero e proprio atto d’accusa che rischia di minare le fondamenta stesse di un movimento – quello del calcio femminile – popolarissimo negli Stati Uniti.

La NWSL era stata accusata lo scorso anno dopo che un articolo di The Athletic aveva evidenziato l'esistenza di accuse per abusi sessuali contro Paul Riley, capo allenatore della North Carolina Courage. L'articolo era basato sulle rivelazioni e i racconti di una dozzina di atlete che erano state allenate da Riley. L'allenatore ha negato la maggior parte delle accuse che gli sono rivolte. Il rapporto Yates dice che la lega e i team non hanno implementato «misure basilari» a tutela della sicurezza delle ragazze. Inoltre la NWSL non è stata in grado di «rispondere in modo appropriato alle lamentele dei giocatori e alle prove di abusi».

La presidente dello U.S. Soccer (United States Soccer Federation, la lega che governa il calcio femminile) Cindy Parlow Cone ha detto che quanto rivelato dall'inchiesta «spezza il cuore e crea profondo turbamento». «Gli abusi descritti non hanno scuse».

Il rapporto Yates ha rivelato che gli abusi e le violenze psicologiche e verbali contro le giocatrici erano ben note alla U.S. Soccer e alla NWSL ben prima che The Athletic ne scrivesse. Nel report sono citati diversi esempi.

Fra questi quello di un coach che aveva invitato un'atleta a rivedere a casa sua la partita di calcio del fine settimana e le aveva invece mostrato un film hard. Un altro allenatore ha obbligato diverse giocatrici ad avere relazioni sessuali, un comportamento che lo aveva poi portato a essere esonerato dal proprietario del team. Ma quando questo allenatore poche settimane dopo era stato assunto da un team rivale, la squadra di prima, pur avendo le prove dei suoi comportamenti, aveva preferito tacere.

Il report ha evidenziato infatti che violenze e abusi erano noti a ogni livello – manager, proprietari, allenatori – ma che nessuno ha mai fatto nulla per stroncare o denunciare questi atti. Le giocatrici che avevano provato ad alzare la voce e a denunciare alcuni comportamenti venivano boicottate e umiliate negli allenamenti.

In un clima di totale omertà, denuncia il report, «si sono moltiplicati gli atteggiamenti predatori dei coach» che hanno potuto muoversi indisturbati da squadra a squadra. Sono tre gli allenatori maggiormente coinvolti: si tratta di Paul Riley, Rory Dames e Christy Holly che lo scorso anno era stato repentinamente licenziato dai Racing Louisville senza spiegazioni. Accuse infatti sui suoi comportamenti non erano mai uscite sui media, a differenza invece che per Riley e Dames.



Calcio ed economia: quanto vale oggi il calcio in Italia?

di

Redazione

-

3 Ottobre 2022

Il calcio oggi, possiamo affermare con assoluta certezza, è uno dei motori che contribuisce a far girare l'economia. Ma in che modo lo fa? Secondo il Report Calcio stilato dalla federazione (FIGC) sono circa ventotto milioni i tifosi, 4,6 milioni le persone che praticano il calcio, all'incirca 1,4 milioni i tesserati e circa 568.000 partite ufficiali disputate sino ad oggi (di cui quasi il 60 % derivanti dal livello giovanile).

Numeri dunque da capogiro che suggeriscono come questo sport abbia un peso importante anche a livello economico, proprio come dimostrano [i Mondiali in Qatar](#): il paese ha impiegato anni per investire forti somme nella creazione di nuovi impianti per prepararsi a questo grande evento (i primi mondiali che si giocheranno di inverno).

Ma quanto vale il calcio oggi nel nostro paese?

Il sistema calcio oggi a livello professionistico continua a far crescere il suo peso economico. Basti pensare che solo nel biennio 2017-2019 il valore della produzione dei 3 campionati principali (Serie A, Serie B e Lega Pro) è riuscito a superare forse per la prima volta i 3,5 miliardi di euro con una crescita che si aggira intorno al 6% rispetto alle sue passate stagioni.

Questi numeri sono importanti non solo per il calcio ma anche per il PIL nazionale, che grazie ad esso riesce a passare dallo 0,17% del 2013 allo 0,19% del 2021. Ma com'è possibile tutto ciò? Grazie anche alla crescita che ne deriva dai ricavi degli impianti, [ovvero gli stadi di proprietà](#) e dai ricavi derivanti da sponsor di attività commerciali.

Stando alle statistiche ottenute dall'algorithm **"Social Return On Investment Model"** l'impatto a livello sociale che riesce ad imprimere il sistema calcistico italiano risulta essere pari nel 2017-2019 a circa 3,01 miliardi di euro. In particolare, i settori coinvolti sono:

- Economico: 742,1 milioni di contributi diretti all'economia nazionale;
 - Sociale: 1.051, 4 milioni di risparmio economico generato dai benefici prodotti dall'attività calcistica;
 - Sanitario: 1.215,5 milioni in termini di risparmio della spesa sanitaria insieme a quello delle performance sportive

Negli ultimi 11 anni l'ammontare della contribuzione previdenziale e soprattutto quella fiscale derivante dal calcio professionistico italiano è pari ad 11, 4 miliardi di euro. E nello stesso periodo i contributi erogati dal CONI alla FIGC sono stati di circa 749 milioni: in sintesi vuol dire che ogni euro investito dal nostro governo nel mondo del calcio, il ritorno economico che lo Stato ha maturato in termini fiscali è di 15,2 euro. Dunque, questo conferma come il calcio non sia solo sport, passione e tifo, ma anche e soprattutto economia.

Possiamo pertanto affermare che il calcio professionistico oggi continua a rappresentare il principale contributo al sistema sportivo in primis e alla nazione successivamente, con un'incidenza del 70% percento rispetto al gettito fiscale complessivo.

E non dimentichiamoci che parte del contributo fiscale che si genera deriva dalle scommesse sportive, dove il calcio mantiene la sua quota maggiore. Infatti, nel periodo che va dal 2006 al 2018, queste sono aumentate di ben 4 volte passando dai 2,1 ai 9 miliardi di euro.

Il valore del calcio in Italia oggi

Il calcio è stato a lungo lo sport più praticato e seguito nel nostro paese, ma anche al giorno d'oggi si conferma come lo sport più visto in streaming, come conferma l'[infografica di ExpressVPN](#). Questo passaggio al mondo dello streaming è stato sicuramente influenzato dalla presenza di DAZN, che permette di vedere la Serie A tramite la propria app.

Ma non è assurdo affermare che oggi, stando anche ai dati mostrati, questo sport sia di fatto un generatore di interessi materiali e immateriali che creano valore in Italia molto di più di quanto non facciano i tradizionali settori.

La riconquista della sua centralità da parte della Federazione nel contesto sportivo nazionale ed internazionale e la sua volontà di iniziare percorsi di interlocuzione con gli apparati e le istituzioni civili, come ad esempio la collaborazione con il Miur per le attività scolastiche, pone la base per aprirsi a interessanti prospettive future. Infatti, il calcio (come tutti gli sport) può diventare un mezzo per l'inclusione sociale, così come una piattaforma per lanciare e condurre campagne legate al mondo dei diritti civili.

THE GOOD IN TOWN
fatti e persone che cambiano il mondo

Cosa pensano gli italiani della sostenibilità?

3 Ottobre 2022

Sostenibilità, Agenda 2030, Sdgs: termini sempre più conosciuti, ma è necessaria un'informazione più capillare per creare una reale cultura sostenibile

Si parla tanto di sostenibilità, ma siamo sicuri che gli italiani abbiano ben chiaro di cosa si tratta? E in che modo si confrontano con questo tema?

Ipsos ha effettuato una recente **ricerca** in collaborazione con ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, [di cui a breve partirà il Festival](#)) che ci racconta come il percorso verso la sostenibilità sia stato stato intrapreso, sebbene la meta sia ancora un po' lontana. Se **il termine sostenibilità è conosciuto praticamente da tutti**, per la maggior parte esso si limita all'impatto climatico, mentre solo un terzo lega lo sviluppo economico con l'attenzione al rispetto dell'ambiente. **Lo sviluppo sostenibile è "ecologia e basso impatto ambientale" per il 18% degli intervistati,**

mentre per il 13% è “conservare le risorse naturali”. Solo il 13% delle persone ha fatto riferimento a principi di etica e responsabilità sociale, dove ripensare le esigenze di oggi con quelle delle generazioni future.

La conoscenza dell’Agenda 2030

Il primo cambiamento verso la sostenibilità deve essere innanzitutto culturale, da ogni punto di vista: a partire dalla scuola (sia primaria che secondaria), che ha non solo un compito educativo fondamentale, ma soprattutto un’opportunità unica per formare fin da subito persone e cittadini responsabili, attenti e impegnati a raggiungere **obiettivi di sostenibilità**. Che, guarda caso, sono proprio quelli formalizzati dall’[Agenda 2030](#): peccato che la sua conoscenza sia limitata a meno della metà degli intervistati: solo il 34% dei 1200 intervistati (tra i 16 e 65 anni) ne ha sentito parlare e riconosciuto il logo. Ne hanno sentito parlare soprattutto sul web (45%), ma anche sui social (29%), in TV (29%) e sulla stampa cartacea (26%).

A tale proposito è stato chiesto di indicare l’obiettivo primario, tra i 17 individuati, su cui focalizzare le azioni: era logico aspettarsi che la “Lotta al cambiamento climatico” fosse al primo posto, seguito da un altro tema indubbiamente collegato ad esso come quello sulle energie rinnovabili. Pensiamo che faccia un po’ riflettere il settimo posto dello “sconfiggere la povertà”, seguito da “pace, giustizia e istituzioni solide”, che, nella suddivisione per gruppi di utenza, sono risultati obiettivi prioritari per gli studenti, non così nella cosiddetta business community.

Scarso interesse o scarsa informazione e conoscenza? Possono essere molto diversi gli atteggiamenti che emergono riflettendo su queste tematiche in maniera così mirata: di sicuro chi vive nel sud del mondo o quotidianamente tocca sulla propria pelle le problematiche di fame, ingiustizia, guerra, fornirà risposte differenti da chi può godere di una situazione di benessere complessivo.

La responsabilità del cambiamento: a chi tocca agire?

Ritornando alla ricerca di Ipsos, **un’ampia maggioranza di italiani ritiene che la necessità di agire sullo sviluppo sostenibile sia aumentata in seguito alle crisi degli ultimi tempi: pandemia, guerra in Ucraina, crisi climatica**. Sono situazioni con problematiche globali, dove l’impegno individuale potrebbe apparire irrilevante ma, a ben vedere, in tutti i contesti, si possono trovare comportamenti responsabili, che ogni singola persona può attuare.

In realtà, il 55% degli intervistati ritiene che siano i governi a dovere attuare per primi le azioni per raggiungere gli obiettivi dell’Agenda 2030: a seguire le aziende (47%), poi i comportamenti personali (42%), quindi quelli della pubblica amministrazione (27%) e poi del terzo settore (9%).

Va riconosciuto che l'Italia ha fatto degli sforzi concreti sul tema della sostenibilità, che hanno portato dei progressi su molti punti dell'Agenda 2030: tuttavia c'è ancora parecchia strada da fare. Ribadiamo il ruolo fondamentale che hanno le scuole, dove si dovrebbe discutere molto di più su questo tema: ogni obiettivo dell'Agenda fornisce spunti sul "prendersi cura", un insegnamento utile per qualsiasi studente.

C'è da lavorare con ancora più energia e determinazione.



La relazione della Dia. «Azzardo prima fonte di ricavo dei clan»

Antonio Maria Mira martedì 4 ottobre 2022

Secondo la Dia, supera i guadagni da traffico di droga, estorsioni e usura. Il nodo riciclaggio

«Le mafie tradizionalmente opportuniste e costantemente alla ricerca di nuove modalità di arricchimento considerano' il settore del gioco d'azzardo 'fonte primaria di guadagno verosimilmente superiore al traffico di stupefacenti, alle estorsioni e all'usura' e 'uno strumento che ben si presta a qualsiasi forma di riciclaggio'. Sono le parole molto chiare e preoccupanti della Direzione investigativa antimafia nell'ultima relazione al Parlamento. Affermazioni che confermano l'enorme affare dei clan su slot e scommesse, e la loro forte presenza nel mercato legale dell'azzardo. Infatti, aggiunge la Dia, 'al fine di riciclare denaro provento da altre attività illecite, infiltrano l'economia legale attraverso l'apertura e la gestione diretta di 'punti scommesse', sia intestandoli a prestanome sia attraverso la compartecipazione delle società concessionarie, titolari dei 'nulla osta' dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli'.

Azzardo legale, dunque, e questo smentisce la tesi che questo tenga lontano le mafie. Invece è esattamente il contrario, perché secondo gli investigatori

antimafia, i clan di 'cosa nostra', camorra, 'ndrangheta e mafie pugliesi, spesso alleate, 'soci' nell'affare, sono ben presenti nel mercato legale, 'quello dei giochi e delle scommesse in concessione dello Stato che genera elevati e rapidi guadagni a fronte di bassi rischi. La mafia - denuncia la Dia - continua a investire consistenti capitali attraverso la gestione diretta o indiretta di società concessionarie di giochi e di sale scommesse o mediante l'imposizione di slot machine'. Così 'risulta attivarsi per assumere la gestione dei centri scommesse riuscendo a realizzare un controllo diffuso sul territorio di competenza nel mercato legale dei giochi e scommesse on line sfruttando società di bookmaker con sede formale all'estero'.

E l'azzardo illegale è stato favorito dell'aumento esponenziale del mercato legale. Anche qui le parole della Dia sono chiarissime. 'Non trascurabile poi l'interesse mafioso verso la gestione del gioco illegale, un settore che negli ultimi decenni ha avuto un notevole sviluppo grazie all'ampliamento dell'offerta di gioco da parte dello Stato a partire dalla fine degli anni '90 del secolo scorso. In tale 'giro d'affari' inevitabilmente, si creano 'nuove opportunità' per la criminalità organizzata sempre pronta ad infiltrarsi nella filiera del gioco lecito'. Insomma legale e illegale strettamente uniti e in mano alle mafie.

La Dia cita come esempio l'operazione 'Game Over II' della Polizia contro la mafia siciliana che ha confermato 'l'esistenza di una forte compenetrazione tra l'attività dell'organizzazione mafiosa 'cosa nostra' e la gestione e distribuzione sul territorio delle sale gioco e scommesse in seno alle quali, quotidianamente, si muove una mole di denaro, spesso sottratta a qualunque forma di controllo legale e fiscale, di non facile quantificazione, che va a rimpinguare significativamente le 'casse' della associazione mafiosa fino a diventarne la più cospicua fonte di reddito degli ultimi anni.'

E questo avviene al Nord come al Sud. Come confermato dai collaboratori di giustizia 'il ruolo della criminalità organizzata nel settore delle scommesse illegali si evidenzia nel Sud Italia perché la camorra ha i contatti sul territorio e quindi può imporre il gioco illegale ai bar ed anche quello legale, diversamente da quanto avviene nei territori del Nord Italia dove la diffusione sul territorio delle piattaforme illegali avviene per il tramite di una contrattazione diretta con il singolo esercente il quale riceve una parte del guadagno. Allo stesso modo per le piattaforme legali al Nord la trattativa avviene con ogni singolo esercente.

Dunque nelle aree della Campania e nelle altre aree del Sud dove vi è la criminalità organizzata basta parlare con il capo del locale clan di camorra o di 'ndrangheta e in quella zona avviene la diffusione delle piattaforme illegali e legali senza dover contattare i singoli esercenti'. Tutto in mano ai clan. Così 'cosa nostra' trapanese, gli uomini di Matteo Messina Denaro, sfrutta tutto il settore dell'azzardo 'attraverso la tradizionale attività estorsiva ai danni delle società concessionarie oppure infiltrando e controllando direttamente società, punti scommessa e sale da gioco mediante l'intestazione fittizia a prestanome'. Ancora

una volta legale e illegale in mano alle mafie. Con un'ulteriore grave conseguenza. 'Il fenomeno dell'usura - denuncia la Dia - si conferma tra le forme delittuose più ricorrenti e spesso collegato allo sfruttamento della 'ludopatia' favorita dal sistema delle piattaforme online di gioco e scommesse'. E il perverso cerchio delle azzardomafie si chiude. ©

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Disabilità o abilità diverse? Una questione di ambiente, relazioni, linguaggio

Occorre superare il rischio di agire in maniera paternalista, escludendo così la persona dalla scelta e dalla possibilità di migliorare

di Veronica Giovale *

Federica è donna, ha 35 anni, è italiana, vive attualmente a Ginevra, ha uno stile relazionale prevalentemente introverso, non ha nessuna fede religiosa, non è sposata, per il momento non ha figli ed è eterosessuale. Queste sono solo alcune delle caratteristiche visibili e invisibili che costituiscono l'identità di questa persona. L'identità di ogni essere umano è quindi costituita da molteplici caratteristiche, alcune visibili, ovvero immediatamente riconoscibili quando avviene un'interazione, e altre invisibili.

Le prime sono quelle di cui possiamo renderci immediatamente conto quando entriamo in relazione con una persona, come ad esempio il genere, l'età, l'etnia, la salute psico-fisica e le abilità. Nel caso specifico di Federica è immediatamente visibile il fatto di appartenere alla generazione Y, di essere donna e sicuramente europea. Le caratteristiche invisibili emergono invece solo nel momento in cui due o più soggetti entrano in una relazione di fiducia, di rispetto e quindi di riconoscimento reciproco. In questa circostanza le persone iniziano a condividere quello che sono, fanno, desiderano e i rispettivi bisogni perché avvertono un ambiente nel quale si sentono libere, e quindi al sicuro, di poter esprimere le molteplici dimensioni che costituiscono la propria identità (la famosa sicurezza psicologica!).

La disabilità, sempre più spesso definita con il termine abilità differenti, è una vera e propria caratteristica identitaria delle persone. Anch'essa può essere visibile o invisibile. Nel mondo 1,3 miliardi di persone hanno una disabilità. Le disabilità come le abilità sono molteplici. Si fa riferimento alle abilità/disabilità visive, uditive, cognitive, linguistiche, motorie e neurali. Le disabilità possono essere permanenti, temporanee ma anche situazionali. Una persona non vedente o senza un arto ha una disabilità permanente, una persona che si rompe una gamba o un braccio ha una disabilità temporanea, mentre una persona che entra in un bagno pubblico con un neonato e deve cambiarlo ma non trova il fasciatoio, ha una disabilità situazionale. Edgar Morin diceva, "tutto quello che non si rigenera, degenera" ed ecco come il termine

disabilità può acquisire una accezione profondamente differente, capace di aprire scenari inediti. La disabilità sino ad oggi è stata concepita come caratteristica intrinseca del soggetto, mentre possiamo concepirla in relazione all'ambiente e alle persone che interagiscono con il soggetto. Questa nuova chiave di lettura permette un salto di paradigma. La disabilità è quindi l'incapacità dell'ambiente e delle persone di soddisfare i bisogni di un soggetto che ha determinate caratteristiche.

Questa incapacità coincide con il fatto che gli ambienti e le persone non sono conformi ai bisogni che i diversi soggetti possono manifestare e quindi il mancato appagamento dei bisogni, oltre a generare un profondo senso di inadeguatezza, di fatto, rende impossibile lo scambio e l'interazione.

Un ulteriore esempio aiuta a far emergere la nuova prospettiva. Immaginiamo di essere persone non vedenti e di ricoprire un ruolo HR all'interno di una azienda. Se una delle mie caratteristiche identitarie è la cecità, diventa disabilità se, a parità di competenze con un professionista vedente, l'assegnazione dei mezzi con cui lavorare, come ad esempio il computer, soddisfano solo le necessità di una persona vedente. Se sono una persona non vedente avrò bisogno di un computer con delle caratteristiche coerenti alle mie abilità, ad esempio la sintesi vocale.

Un altro aspetto centrale che abbiamo bisogno di governare con maggiore consapevolezza e cura è il linguaggio con cui interagiamo con le persone con abilità diverse. Un breve excursus storico ci permette di riflettere sulle evoluzioni fatte e sul cammino, ancora lungo, da percorrere. Parole come minorato, storpio, infelice, menomato, offeso, subnormale, handicappato, disabile, diversamente abile sono alcuni dei termini che in passato sono stati utilizzati per definire le persone con disabilità. Gli atteggiamenti maggiormente diffusi verso la disabilità possono essere i più disparati, come il pietismo, la compassione, la prevaricazione, il disprezzo, l'ammirazione, la leggerezza, l'ironia e il bias di benevolenza.

Proprio su quest'ultimo, che si manifesta in tutte le relazioni umane, vorrei condividere una ultima riflessione. Il bias di benevolenza si manifesta nel momento in cui incontriamo una diversità che colleghiamo a una situazione di difficoltà e questo accade in molteplici situazioni lavorative e personali. In questo caso priviamo la persona, su cui esercitiamo inconsapevolmente questo giudizio, della possibilità di scegliere rispetto alla situazione che sta vivendo. Decidiamo noi al posto suo, senza interpellarla o limitiamo l'interazione per la paura di ferirla. Armati dalle migliori intenzioni, in realtà, stiamo agendo in maniera paternalista escludendo la persona dalla scelta e dalla possibilità di migliorare.

* *Partner Newton SpA*

L'Edicola Sud

Martedì 4 Ottobre 2022

MATERA | 19

UIISP TANTE LE ATTIVITÀ CHE HANNO COINVOLTO LA COMUNITÀ

«Creato un ponte fra diverse culture»



Grande soddisfazione per il Comitato territoriale Uisp di Matera che sabato ha presentato la prima edizione di "Matera United for Inclusion". Si è trattato di un evento sportivo che rientra nelle progettualità sostenute e finanziate da SPIN Refugees per favorire l'inclusione attraverso lo sport.

La presidente Claudia Coronella e il direttivo hanno scelto di promuovere le attività presso l' "oratorio Sant'Agnes", nel quartiere di Agna in continuità con la finalità di valorizzazione delle periferie

mostrazione di gioco del cricket.

Particolarmente importante è stato il momento dedicato al laboratorio "Il campo dei miracoli", finalizzato ad approfondire gli episodi discriminatori nel mondo dello sport. Il programma si è concluso con una ricca premiazione di targhe e riconoscimenti prima del "terzo tempo" finale con cibo, musica e danza.

Felice del risultato raggiunto anche Giuseppe De Ruggieri, coordinatore Regionale del Comitato Regionale Uisp Basilicata per le Politiche di Inclusione e Mul-

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Tartasub e Uisp al lago dell'Accesa per ripulire i fondali

MASSA MARITTIMA – Si è svolta domenica 2 ottobre una nuova giornata di raccolta dei rifiuti nel comune di Massa Marittima con il contributo dei volontari. Questa volta l'iniziativa, promossa da Tartasub e Uisp Grosseto con il patrocinio del Comune di Massa Marittima e della Regione Toscana, ha interessato i fondali e le sponde del Lago dell'Accesa.

Hanno collaborato alla riuscita dell'evento anche Cleansealife, MeloSgrano, che ha accolto i partecipanti con una colazione di benvenuto, Sei Toscana e il Consorzio di Bonifica.

“È stata una bella giornata in cui ognuno ha dato un prezioso contributo alla salvaguardia del nostro lago. – afferma **Ivan Terrosi**, assessore all'Ambiente del Comune di Massa Marittima –. I sub si sono immersi alla ricerca dei rifiuti sui fondali mentre noi, con le squadre di volontari, ci siamo occupati della pulizia delle sponde e di tutta l'area esterna. Un ringraziamento speciale va a nome della comunità di Massa Marittima a tutti i partecipanti. Erano presenti anche dei bambini con le loro famiglie provenienti da Grosseto e questo ci fa immenso piacere. Il lago è patrimonio di tutti, non ha solo un valore territoriale, ed è nostro dovere farne un uso rispettoso e sostenibile, sia durante la stagione balneare che in inverno”.

“Mi preme sottolineare un aspetto positivo: la quantità dei rifiuti abbandonati sta diminuendo – prosegue Ivan Terrosi – domenica abbiamo trovato una situazione decisamente migliore rispetto allo scorso anno, i sub hanno anche riscontrato la buona salute dei fondali. Questo significa non solo che gran parte degli ingombranti sono stati già recuperati, ma soprattutto che non ne sono stati abbandonati altri. Da un lato c'è una crescita di sensibilità sulla tematica ambientale dall'altro è evidente che ha contribuito alla riduzione dei rifiuti anche la presenza di MeloSgrano che oltre a valorizzare questo ambiente ha funzionato da deterrente ed ha garantito un presidio costante dell'area non solo attraverso le attività ricreative e di ristorazione, ma anche dedicandosi quotidianamente alla pulizia delle sponde”.

MODENATODAY

A Modena la SuperCoppa di basket in carrozzina

Domenica 9 ottobre 2022 si terrà a Modena un evento sportivo di **basket in carrozzina**, categoria UISP, in collaborazione con il Cus Mo.Re asd.

Sei squadre di basket in carrozzina provenienti da tutta Italia si sfideranno sia al CUS che alla Palestra delle Scuole Ferraris. Le fasi finali per la Supercoppa si terranno nel pomeriggio presso gli impianti del CUS in Via Campi.

Un evento patrocinato dalla Provincia e Comune di Modena, e sponsorizzato dalla Scuola di Formazione IFOA

Durante la giornata, all'insegna dell'inclusione sociale, sarà possibile per alcuni partecipanti provare anche le carrozzine da gioco degli atleti. L'ingresso è gratuito.

QUOTIDIANONAZIONALE

LA NAZIONE

GROSSETO

Torna la solidarietà del Mercatino dei Ragazzi

Dopo due anni di stop dovuti al Covid, domenica migliaia di bambini coi loro banchetti a "caccia" di risorse per il Comitato per la Vita

Torna in piazza il "Mercatino dei Ragazzi". Dopo due anni di pandemia, domenica prossima il Comitato per la Vita torna ad organizzare l'evento che da quasi 40 anni è il simbolo della solidarietà a Grosseto. Centinaia di ragazzi e di banchini carichi di giochi, libri, suppellettili e chincaglierie, contornati da nonni, genitori, amichetti animeranno ancora piazza Esperanto, appena fuori Porta Vecchia e le piazzette limitrofe. Quando il primo Mercatino dei Ragazzi ebbe luogo a Grosseto, le bambine e i bambini si trasformarono in commercianti mettendo in "vendita" i loro giochi che non usavano più e il ricavato di questo commercio dei piccoli venne devoluto interamente al Comitato per la Vita, allora appena nato, e di conseguenza alla prevenzione, diagnosi e cura del tumore. Dopo tanti anni, il Mercatino dei Ragazzi è ancora così e ha mantenuto quel carattere di genuinità e spontaneità tramandato di generazione in generazione, perché le mamme di oggi sono le bambine di allora. L'obiettivo è ambizioso: l'acquisto di un sistema "Catalyst", modulo per implementare i trattamenti radioterapici nei pazienti oncologici da donare all'ospedale Misericordia di Grosseto, uno strumento fondamentale per migliorare le prestazioni di cura. Come sempre le iscrizioni al Mercatino dei Ragazzi saranno possibili a partire dal sabato pomeriggio direttamente al gazebo del Comitato in piazza Esperanto. Sempre sabato alle 16 nella sala Pegaso della Provincia, si svolgerà il convegno medico oncologico che rappresenta la parte di alto valore scientifico del Mercatino tenuto dai medici dell'azienda Usl Toscana Sud Est. Il convegno è dedicato a "Innovazione e sviluppo del polo oncologico di Grosseto" L'inaugurazione del Mercatino, con le autorità, è previsto per domenica alle 10. In centro storico tornano anche Pompieropoli e i pony dell'associazione La Bandita di Castiglione della Pescaia. Tra le novità di quest'anno nella tradizionale fiera di beneficenza ci saranno, tra i premi più belli, i prodotti donati dalle più grandi aziende enogastronomiche del territorio tra le quali: Olma, Caseificio il Fiorino, Mantellassi, Panificio Galletti, Carrefour, Banca Tema, Uisp, Studio Kalimero Marketing e Comunicazione. Infine ci sarà anche il progetto "Un libro per te", promosso dalla cooperativa "Uscita di Sicurezza": ovvero gratuitamente saranno a disposizione di coloro che avranno un banco al "Mercatino dei Ragazzi" i propri volumi. Un modo per contribuire concretamente alla raccolta di fondi promossa dal Comitato per la vita consentendo, a chi vorrà, di andare a scegliere e ritirare i volumi all'Abbriccico di via Lazeretti 10 a Grosseto.

Il Mercatino dei Ragazzi torna in piazza!

• 3 ottobre 2022

Dopo gli anni della pandemia, finalmente può svolgersi l'evento che da quasi 40 anni è il simbolo della solidarietà a Grosseto

Grosseto: Il Mercatino dei Ragazzi torna in piazza il 9 ottobre. **Dopo due anni di pandemia, il Comitato per la Vita** è riuscito a organizzare l'evento che da quasi 40 anni è il simbolo della solidarietà a Grosseto! Centinaia di ragazzi e di banchini carichi di giochi, libri, suppellettili e chincaglierie, contornati da nonni, genitori, amichetti animeranno ancora piazza Esperanto, appena fuori Porta Vecchia e le piazzette limitrofe.

Quando il primo **Mercatino dei Ragazzi** ebbe luogo a Grosseto, le bambine e i bambini si trasformarono in commercianti mettendo in "vendita" i loro giochi che non usavano più e il ricavato di questo commercio dei piccoli venne devoluto interamente al Comitato per la Vita, allora appena nato, e di conseguenza alla prevenzione, diagnosi e cura del tumore. Dopo tanti anni, il Mercatino dei Ragazzi è ancora così e ha mantenuto quel carattere di genuinità e spontaneità tramandato di generazione in generazione, perché le mamme di oggi sono le bambine di allora. **"L'entusiasmo intorno alla notizia del Mercatino dei Ragazzi che torna a Grosseto è stato travolgente - dice Oreste Menchetti, presidente del Comitato per la Vita -** e ci è servito tantissimo per superare le difficoltà pratiche di organizzare un evento enorme come questo. La gioia più grande è leggere i commenti delle persone sulla nostra pagina Facebook. Appena pubblicato il post, centinaia di cittadini hanno iniziato a chiederci da subito informazioni per iscriversi. Questa è la nostra energia, l'energia di un'associazione che nel 2023 festeggerà i 40 anni di vita. In questi 40 anni abbiamo avuto davanti sempre un unico obiettivo: adoperarsi per consentire anche a Grosseto di potersi curare con le tecniche e gli strumenti migliori per evitare alle persone quei drammatici viaggi della speranza in Toscana o in Italia per avere cure oncologiche adeguate. Abbiamo donato moltissimo e chi si trova all'interno dell'Ospedale Misericordia può vedere con i suoi occhi quelle targhe con scritto Comitato per la Vita dietro le

quali ci sono i nomi di migliaia e migliaia di cittadine e cittadini che hanno contribuito all'acquisto di macchinari sofisticati, di locali specializzati, di progetti, di iniziative tutte volte a combattere il tumore. Poter portare di nuovo il Mercatino dei Ragazzi in città significa anche gioia, perché questo evento è davvero il simbolo della solidarietà a Grosseto e ci auguriamo come tutti gli anni che la presenza di questa terra si faccia sentire". L'obiettivo è ambizioso: l'acquisto di un sistema Catalyst, modulo per implementare i trattamenti radioterapici nei pazienti oncologici da donare all'Ospedale Misericordia di Grosseto, uno strumento fondamentale per migliorare le prestazioni di cura.

"Ogni anno il Mercatino dei ragazzi rappresenta un modo per far respirare alle nuove generazioni aria di solidarietà e generosità verso il prossimo - **dicono gli assessori Sara Minozzi (Sociale) e Luca Agresti (Cultura)** -: è un insegnamento prezioso per loro, ma anche e soprattutto per noi adulti, che osserviamo con ammirazione quanto entusiasmo i nostri ragazzi mettano in questo tipo di iniziative. E' uno spettacolo poi vedere la città che si anima e si organizza per una finalità benefica come questa. Andiamo infatti ad aiutare e a sostenere chi soffre attraverso l'acquisto di macchinari utili al nostro ospedale e quindi ai pazienti, evitando loro lunghe trasferte verso altri centri ospedalieri. Il Mercatino dei ragazzi è senza dubbio uno dei motivi per cui andare fieri della nostra Grosseto: ne abbiamo sentito la mancanza!".

Come sempre le iscrizioni al Mercatino dei Ragazzi saranno possibili a partire dal sabato pomeriggio direttamente al gazebo del Comitato in piazza Esperanto. Sempre sabato alle 16.00 nella sala Pegaso della Provincia, si svolgerà il convegno medico oncologico che rappresenta la parte di alto valore scientifico del Mercatino tenuto dai medici dell'azienda Usl Toscana Sud Est. Il convegno è dedicato a "Innovazione e sviluppo del polo oncologico di Grosseto" e parteciperanno il dottor Carmelo Bengala, direttore UOC Oncologia Medica di Grosseto e direttore del dipartimento oncologico dell'azienda USL Toscana Sud Est, il dottor Fabio Lena, direttore del dipartimento del farmaco dell'azienda USL Toscana Sud Est, la dottoressa Francesca Rossi, direttrice UOC di Radioterapia, il dottor Filippo Francalanci direttore UOC di Ginecologia e Ostetricia, la dottoressa Maja Rossi responsabile UOS di Patologia clinica molecolare. Modera la dottoressa. L'inaugurazione del Mercatino, con le autorità, è previsto per domenica 9 ottobre alle 10. In centro storico tornano anche Pompieropoli e i pony dell'associazione La Bandita di Castiglione della Pescaia. Tra le novità di quest'anno nella tradizionale fiera di beneficenza ci saranno, tra i premi più belli, i prodotti donati dalle più grandi aziende enogastronomiche del territorio tra le quali: OLMA, Caseificio il Fiorino, Mantellassi, Panificio Galletti, Carrefour. "Siamo orgogliosi di poter collaborare con i grandi della Maremma

che ci dimostrano il loro affetto!". Grazie anche a Banca Tema, UISP, Studio Kalimero Marketing e Comunicazione!

E allora: tutti in piazza il 9 ottobre e buon Mercatino a tutti!!!

Mercatino dei Ragazzi 37esima edizione. Programma:

Sabato 8 ottobre

- Ore 15.00/19.00 Piazza Esperanto: apertura delle iscrizioni al gazebo del Comitato
- Ore 15.30 Sala Pegaso della Provincia: congresso medico scientifico

Domenica 9 ottobre

- Ore 7.30/12.00 Piazza Esperanto: iscrizioni
- Ore 10.00 Piazza Esperanto, accanto allo stand del Comitato: Inaugurazione ufficiale
- Ore 10.00/18.00 Piazza De Maria: in collaborazione con l'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco in congedo: Pompieropoli
- Ore 15.00 Piazza De Maria: il centro ippico La Bandita farà divertire i più piccoli con i pony
- Ore 19.30 ultime consegne dai piccoli commercianti e conclusione dell'evento

QUOTIDIANONAZIONALE

LA NAZIONE

GROSSETO

La "Camminata di Bino" insieme a cento persone

In cento hanno passeggiato con la Uisp nel centro storico per la seconda edizione de "La camminata di Bino". L'evento, con partenza e arrivo in piazza Dante, ha ricordato l'assedio da parte di Ludovico il Bavaro (17-20 settembre 1328) e l'eroica resistenza dei grossetani.

Una collaborazione, quella tra il Comune, Uisp e l'immane Marathon Bike, ricordata anche dal vicepresidente del comitato, Massimo Ghizzani. "Ringraziamo il Comune, ma anche Avis e Conad –

spiega –.- E' andata molto bene, la conclusione migliore dopo tre giorni di eventi per scoprire le nostre mura medicee".

"E' stata un'iniziativa bellissima – aggiunge Anna Bonelli, direttrice della biblioteca Chelliana – dopo la sfilata storica in cui abbiamo celebrato tutto il territorio della provincia con cortei, sfilati, laboratori per bambini e mercati. Grosseto si è appropriata di una storia importante, grazie alla Uisp che coniuga salute, sport e cultura".

Al fianco di Uisp e Marathon Bike come sempre anche Avis. "Ogni occasione - afferma il segretario Vincenzo Martire - è utile per cercare donatori".

La Uisp, con la camminata di Bino, rilancia la stagione del fit walking.

la **VOCE** di **ROVIGO**.it
nuova

Muoversi per restare giovani

Parte la campagna per la ginnastica dolce in paese

Cambiare lo stile di vita, sconfiggere la sedentarietà e la solitudine, partecipare alla vita sociale anche grazie all'attività motoria, in occasione della Giornata Internazionale dell'Anziano, si è celebrato a Occhiobello il convegno "Salute e Ginnastica dolce" con la partecipazione di Uisp, Consulta Anziani e il patrocinio del Comune di Occhiobello.

Relatori dell'evento **Desirèe Argeri**, istruttrice Uisp, **Fulvio Dal Ben**, presidente della Consulta Anziani e l'assessore alle Politiche Sociali, **Laura Bella**, in tutti gli interventi è emersa la necessità di praticare, a favore dell'anziano, percorsi che non possono prescindere nessun aspetto legato alla quotidianità della Terza Età.

Desirèe Argeri, oltre all'illustrazione dei corsi in programma, ha spiegato **la relazione tra movimento e prevenzione: "L'attività è un fattore protettivo rispetto a patologie** cardiovascolari, metaboliche e osteoarticolari, ma anche rispetto a depressione e decadimento mentale, i benefici psicologici verso ansia e stress sono evidenti. Il movimento è considerato una prevenzione primaria, ma anche secondaria dopo la malattia. Non è trascurabile l'autonomia che le persone mantengano grazie all'attività fisica il benessere che ne deriva".

Laura Bella, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Occhiobello, **ha voluto sottolineare l'importanza della ripresa dei progetti rivolti agli anziani**, in collaborazione con la Consulta e con Uisp, progetti che hanno coinvolto numerosi iscritti sul territorio. Infine, il presidente della Consulta Anziani, Fulvio Dal Ben, ha riportato la difficoltà, negli ultimi due anni, del contatto con le persone anziane: "Dobbiamo riprendere l'intimità con le famiglie e potere nuovamente creare un clima di partecipazione alle attività della collettività". All'incontro hanno partecipato il consigliere Alessandro Barbini, rappresentanti di associazioni del territorio, Centri Anziani, Cna, Spi Cgil e Cisl.

Dal 3 ottobre iniziano i corsi Usip: attività fisica adatta al mal di schiena, al centro Azzurro di Occhiobello, tutti i lunedì e mercoledì dalle 17.30 alle 18.30, per informazioni Alberto Fusetti 3922877092; attività fisica adatta al mal di schiena e ginnastica dolce, al centro Arcobaleno di Santa Maria Maddalena, tutti i lunedì e giovedì dalle 9 alle 10, per informazioni Desirée Argeri 3407973856; attività fisica in acqua, in piscina comunale a Occhiobello, tutti i lunedì e mercoledì dalle 11.30 alle 12.20, per informazioni Roberto Pellerino 3394828451. Uisp Rovigo, lunedì mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12, 04254177788.